

Partecipazione e beni culturali

Approccio ecomuseale all'interpretazione,
inventariazione, catalogazione dei beni
culturali materiali e immateriali

Sandra Becucci

Sommario

- Ecomusei e patrimonio
- Da cosa è costituito il patrimonio degli ecomusei
- Da una visione olistica alla catalogazione
- Note sulla catalogazione
- Gli atti di indirizzo
- La catalogazione

il patrimonio come capitale

Da De Varine “le radici del futuro”

Uno spazio rurale o urbano, un paesaggio agricolo o industriale, una flora e una fauna specifiche, tradizioni e saperi, monumenti e archivi, ricordi ricchi di significato, modi di vita fanno parte del capitale della comunità in sviluppo.

Questo capitale è ereditato e ciò significa che gli eredi devono gestirlo: non basta conservarlo nel senso fisico del termine.

Occorre farlo vivere e produrre, trasformarlo affinché resti utile.

Ciò implica una profonda presa di coscienza, di generazione in generazione, non soltanto del contenuto del patrimonio culturale, ma anche delle esigenze della sua gestione.

un capitale reale

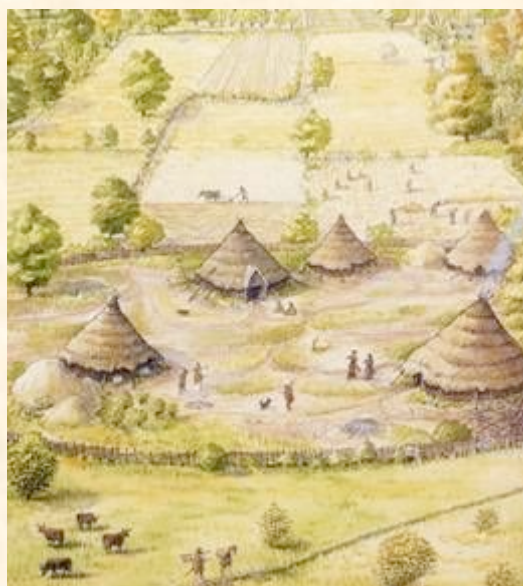
...sostenibile

...radicata nel territorio e nella comunità

...che si rinnova e si ingrandisce

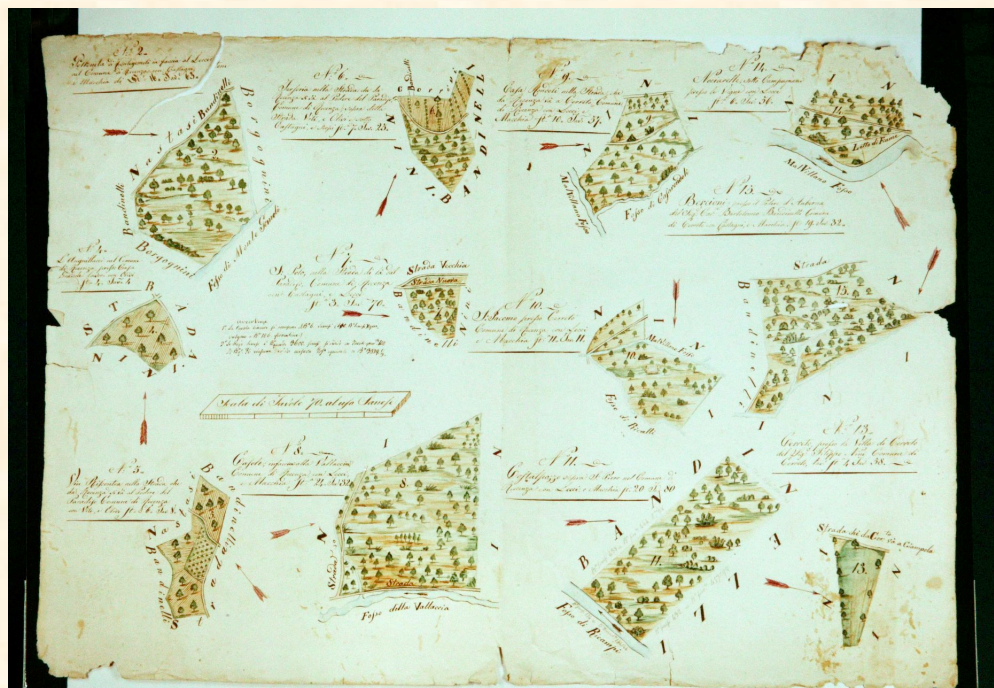
un fattore di coscienza collettiva

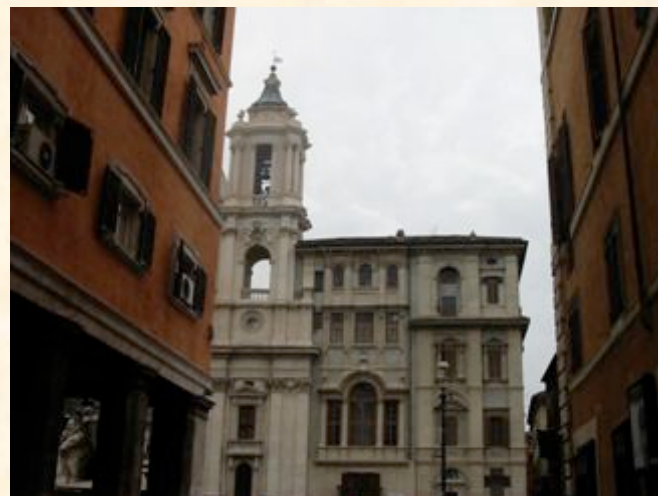












“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione”

Articolo 9 della Costituzione

Catalogo come atto preliminare e supporto conoscitivo
all'esercizio della tutela

Il suo compito pertanto consiste nel raccogliere, indagare e documentare tutto quanto rappresenta una testimonianza d'arte, di storia o di cultura in qualsiasi contesto essa si trovi, un museo, un edificio, una città, il territorio o l'area culturale intesa nella sua dimensione storica.

Per assolvere un simile compito la catalogazione deve procedere in modo sistematico e uniforme e, soprattutto, mirare a un rilevamento integrale, globale e interdisciplinare

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Atto di indirizzo sui criteri tecnico–scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei

(art. 150, comma 6, D.L. n. 112/1998)

Elaborati del Gruppo di lavoro (D.M. 25.7.2000)

AMBITO VI – GESTIONE E CURA DELLE COLLEZIONI

Premessa

Le collezioni rappresentano l'elemento costitutivo e la ragion d'essere di ogni museo. La loro gestione e la loro cura costituiscono per questo un compito di primaria importanza che ogni museo, deve attendere al fine di garantirne:

.....

– *la conservazione, la gestione e la cura:*

- curando in via permanente l'inventariazione, la catalogazione e la documentazione dei beni;
- promuovendone la conoscenza, l'ordinamento, l'interpretazione;
- sviluppando, a partire dalle collezioni e dalla missione e dal mandato del museo, lo studio e la ricerca;
-

3. Registrazione e documentazione.

Con questi due termini si intendono tutte le attività sottese all'acquisizione delle informazioni sui beni conservati nel museo. Vanno previste come indispensabili le attività di acquisizione e registrazione nell'inventario, catalogazione integrata di dati alfanumerici, iconografici e cartografici, documentazione grafica e fotografica, auspicabile gestione di sistemi informativi, al fine di garantire consultabilità, conoscenza integrata e contestualizzazione storica e territoriale dei beni. Andranno pertanto previsti: l'istituzione di un ufficio del catalogo con responsabile di comprovata competenza, la disponibilità di laboratori fotografici, la disponibilità e/o l'accesso a laboratori di fotogrammetria e cartografia presenti nelle competenti istituzioni territoriali, la disponibilità di strumentazione e programmi informatici, la possibilità di stipulare collaborazioni esterne con catalogatori esperti e in possesso adeguato di titolo di studio (laurea).

LINEE GUIDA

3. Registrazione e Documentazione

Accessione e inventariazione

Catalogazione

Documentazione fotografica

Sistemi informativi

Principi generali. All'atto del loro ingresso nel museo gli oggetti devono essere convenientemente registrati e documentati, a fini patrimoniali e di sicurezza.

La catalogazione e la documentazione delle collezioni deve rientrare nelle attività ordinarie del museo, e deve essere posta ogni cura affinché essa, a predeterminate condizioni, sia accessibile e disponibile.

Il ricorso a forme di automazione e informatizzazione della documentazione deve essere incentivata ricorrendo alle molte potenzialità offerte dalla tecnologia per migliorarne la qualità, la durata e la fruibilità.

Lacune e ritardi nella documentazione delle collezioni devono essere colmati sulla base di programmi che ne definiscano chiaramente i tempi e le modalità di attuazione.

Tipo di standard:

- procedurali (circolari);
- normative tecniche (normative catalografiche ICCD).

- 3.1. Sotto il profilo tecnico normativo si distinguono:
 - – Scheda tecnica di un bene: la descrizione dei beni dovrà garantire l'individuazione analitica degli oggetti mediante la normalizzazione dei dati, definendone la specificità tipologica, materica, storica, attributiva, conservativa, giuridica, amministrativa, garantendo un livello di qualità scientifica elevato, attraverso l'uso appropriato degli strumenti terminologici di controllo e l'elevata competenza degli operatori (Normative catalografiche ICCD).
 - – Documentazione iconografica: produzione e conservazione di allegati documentari fotografici e/o grafici, cartacei o in digitale, secondo standard normalizzanti che garantiscano una adeguata identificazione del bene (Normative per la documentazione fotografica delle schede di catalogo ICCD, Normative per l'acquisizione digitale delle immagini fotografiche ICCD)
 - – Informatizzazione: definizione di un sistema informativo per l'acquisizione e la gestione di tutto il materiale catalografico secondo metodologie, procedure normative e tecnico operative che seguano le "linee guida" formulate dall'ICCD:
 - a.) per garantire l'intercambiabilità dei dati con altri enti territoriali;
 - b.) per rendere attuabile l'integrazione con il Sistema Informativo secondo quanto espresso nel protocollo di intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni.

La Catalogazione in Italia

La catalogazione è l'attività di registrazione, descrizione e classificazione di tutte le tipologie di beni culturali. Si tratta di individuare e conoscere i beni, documentarli in modo opportuno e archiviare le informazioni raccolte secondo precisi criteri. Per costituire e gestire il catalogo nazionale dei beni culturali di interesse archeologico, architettonico, storico-artistico, demoetnoantropologico nella loro integrazione e nel loro contesto territoriale, l'ICCD, attraverso i [Servizi Tecnici](#), svolge funzioni di:

- RICERCA
- INDIRIZZO
- COORDINAMENTO TECNICO
- DIDATTICA E ALTA FORMAZIONE

RICERCA attraverso:

- elaborazione e sperimentazione di [metodologie catalografiche](#) che garantiscano l'univocità del processo informativo;
- elaborazione di tracciati di catalogazione in funzione delle specifiche disciplinari;
- normalizzazione terminologica nell'ambito dei beni culturali;
- elaborazione e sperimentazione di strumenti finalizzati anche al multilinguismo;
- elaborazione di progetti prototipali;
- sperimentazione e testaggio dei prodotti elaborati nei diversi ambiti settoriali.

INDIRIZZO attraverso:

- linee guida per la programmazione delle attività di catalogazione e documentazione;
- [intese programmatiche](#) in merito alla catalogazione e alla documentazione;
- [edizione e diffusione di testi](#) inerenti l'attività di catalogazione e documentazione;
- verifica e monitoraggio della congruità delle informazioni sui beni culturali in base a modelli di rilevamento univoci;
- stipula di collaborazioni tecniche anche a livello internazionale finalizzate all'attività istituzionale in quadri più ampi di riferimento.

COORDINAMENTO TECNICO attraverso:

- controllo dei dati quantitativi sui beni culturali mediante [l'assegnazione e la gestione](#) della numerazione univoca identificativa dei beni catalogati;
- definizione delle strategie di intervento territoriale, di concerto con enti interessati ed in particolare gli enti regionali;
- unificazione delle metodologie di catalogazione;
- convenzioni e collaborazioni specialistiche, istituzionali e non, preliminari all'emanazione di normative;
- promozione e partecipazione alla costituzione di piani territoriali per quanto attiene la catalogazione e la documentazione dei beni culturali;
- circolazione di dati controllati mediante la condivisione del Sistema Informativo;
- produzione di [banche dati di servizio](#);
- integrazione di risorse aggiuntive straordinarie indirizzate alla catalogazione e alla documentazione.

DIDATTICA E ALTA FORMAZIONE attraverso:

- elaborazione di percorsi didattici e formativi;
- definizione di piani didattici e formativi anche con sussidi multimediali e di e-learning;
- edizione e diffusione di testi normativi e formativi inerenti l'intero processo catalografico;
- realizzazione di piani di formazione specialistici per gli operatori del catalogo e della documentazione interni ed esterni all'Amministrazione

Schede di catalogo

Le schede di catalogo sono organizzate sulla base dei vari settori disciplinari: beni archeologici, beni ambientali e architettonici, beni etnoantropologici, beni storici e artistici.

Ogni scheda è costituita dal tracciato (la struttura dei dati) e dalle relative norme di compilazione, nelle quali viene indicato nel dettaglio come devono essere redatte le singole voci.

Per ciascuna scheda sono stati elaborati specifici strumenti di supporto e di controllo per compilare i campi: si tratta dei vocabolari e delle liste di valori, che possono essere 'chiusi' o 'aperti'. Nel primo caso gli elenchi di termini costituiscono parte integrante delle norme di compilazione della scheda e possono essere modificati o implementati solo passando ad una versione successiva; nel caso delle liste 'aperte', gli elenchi di termini possono essere modificati ed incrementati indipendentemente dalla versione di normativa in cui vengono utilizzati, mediante attività coordinate dall'ICCD. Per quanto riguarda i contenuti dei vocabolari, in genere sono strettamente legati alla tipologia dei beni e pertanto sono stati elaborati in relazione ai diversi settori disciplinari o alle singole specifiche schede di catalogo

SETTORE BENI ARCHEOLOGICI

Beni mobili

[Scheda NU](#): beni numismatici (in comune con il settore beni storici e artistici)

[Scheda RA](#): reperto archeologico

[Scheda TMA](#): tabella materiali

Beni immobili

[Scheda SI](#): sito archeologico

[Scheda SAS](#): saggio stratigrafico

[Scheda MA/CA](#): monumento archeologico/complesso archeologico

Norme per la redazione delle schede di Unità Stratigrafica

Norme per la redazione della scheda del saggio stratigrafico / [a cura] di Franca Parise Badoni e Maria Ruggeri Giove:

- pp. 18-26: [Norme per la redazione della scheda dell'Unità Stratigrafica \(US\)](#)
- pp. 27-32: [Norme per la redazione della scheda dell'Unità Stratigrafica di Rivestimento \(USR\)](#)

Strutturazione dei dati delle schede di catalogo: beni archeologici immobili e territoriali / [a cura di] Franca Parise Badoni, Maria Ruggeri. - Roma: ICCD; Pisa: Istituto CNUCE, 1988:

- pp. 93-108: [Strutturazione dei dati per la scheda di Unità Stratigrafica Muraria \(USM\)](#)

SETTORE BENI AMBIENTALI e ARCHITETTONICI

- Scheda A: architettura
- Scheda PG: parchi e giardini

SETTORE BENI STORICI e ARTISTICI

- Scheda OA: opera e oggetto d'arte
- Scheda D: disegno
- Scheda NU: beni numismatici (in comune con il settore beni archeologici)
- Scheda S: stampa
- Scheda MI: matrice di incisione
- Scheda F: fotografia
- Scheda OAC: opere d'arte contemporanea
- Scheda STS: beni storico scientifici
- Scheda PST: patrimonio scientifico e tecnologico
- Scheda TPA: furto

Beni Naturalistici

- Scheda BNB: botanica
- Scheda BNM: mineralogia
- Scheda BNPE: petrologia
- Scheda BNPL: planetologia
- Scheda BNZ: zoologia

SETTORE BENI ETNOANTROPOLOGICI

- Scheda BDM: beni demoetnoantropologici materiali
- Scheda BDI: beni demoantropologici immateriali

Testi di riferimento:

Hugues De Varine “le radici del futuro. Il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo locale”, CLUEB, Bologna 2005.

Francesco Negri Arnoldi “Il catalogo dei Beni culturali e ambientali”, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1981.

Sandra Vasco Rocca “Beni Culturali e catalogazione. Principi teorici e percorsi di analisi” Gangemi editore, Roma 2001.

Siti utili:

www.iccd.it

www.artpast.org